23

Rosceli

e del Sale del ▽ della tempesta & bagliuio

p278 —

Oltre questo un discorso del acqua —

Dell'Acqua in generale, et delle diversità dell'Acque Sottolunari

Cap. 1°

Pare, che l'acque Sottolunari sia come un ribuo e scarto dell'aria diffusa al di sopra di essa, voglio dire, che l'Acqua è un humido più denso che l'aria, et in conseguenza meno attiva, meno nobile, e meno fomentatrice di spiriti, de quali non dimeno non è destituta.

Se mi si dimanda qual divisione fo dell'acqua. Risponderò, che le divido secondo, che sono distinte per la loro situazione, e per la loro natura, cioè, che tengono diverse proprietà, e compositioni, e che secondo la loro leggerezza, ò peso sono situate diversamente.

Domandandomisi in oltre, se tutte non sono terrestri, ò uscite dallo seno della Terra. Risponderò, che ci manca qualcheuna, perchè ve ne sono delle Celesti affatto, delle Terrestri affatto, e delle Etherie mezzane; sicchè tutte non si devono metter in un'istesso ordine, perchè tengono dell'Eminenza le une sopra le altre, non meno in dignità che situatione.

Le sopracelesti sono le più eminenti, perchè sono puri spiriti.

Le acque, che nel mondo sottolunare si trovano, sono divise in due parti, e occupano due Regioni: quella che gionta alla Terra riposa in essa, come nel proprio letto, ò Loco, contribuisce con essa un solo, et l'istesso globo.

L'altra parte dell'acqua vien attirata e portata in alto nella Region delle nubi. Questa è sospesa nell'aria, agitata dai venti, è vagabonda di quà e di là, serve mediatamente alla produttione, e generatione di tutte le cose della terra.

Questa parte dell'acqua, che habita nelle nubi nella Region dell'aria è di sì gran abbondanza, che tutto il Mar, et tutti i fiumi non sarebbero sufficienti per contenerla, e se le aperture del Cielo fossero sciolte, et quest'acque venisse a cadere in su la terra, non innonderebbe solamente le Pianure di essa, ma anche forse supererebbe le più alte cime de monti, e tal innondatione anticamente fu causa del Diluvio Universale.

Stentano alcuni a comprender, come l'acqua può esser spirito essendo lo spirito fuoco.

Ma io dico non esservi Acqua in tutta la natura, che non sij spirito essendo

discargata del suo Eterogenio, cioè dalla Flemma e sua Terra, talmente le acque di vita diventano spirito, et tutto ardente, come parimente gl'humori nelli animali.

Le acque dell'aria ne tengono molto, et in certe staggioni molto più che nelle altre. Anche quelle della terra ne sono provviste.

Finalmente è esso spirito, che esse sono feconde, et habili à tante generationi; e esso nella distillatione si vi para essere concentrato dentro l'acqua.

So bene, che alcuni dicono, che lo spirito che appare alla distillatione procede dal fuoco, e non dall'acqua.

Questa appoggiata però del Volgo ignorante che contrario à tutto e non sa niente del tutto. Che se fosse il fuoco, che fa questa conversione di acqua in spirito; l'acqua che nel distillar fosse la ultima, non sarebbe per conseguenza più abbondante provista, et non dimeno vedia tutto in contrario; perche l'acqua che esce ultima, che è la più vicina e maggiormente pregna del fuoco, e non dimeno affatto priva di spirito, e non è che flemma fredda, insipida, et senza virtù, come s'imparò, et chiaramente si vede nella distillatione di vino.

Si dirà che se tutte le acque hanno dello spirito, haveranno anche tutte del fuoco. Rispondo, che indubitatamente tutte le acque hanno dei spiriti; ma alcune più, altre meno.

Le sotterranee, quelle che dalla Terra scaturiscono, e quelle che dall'aria distillano, ma specialmente le sopracelesti, non sono se non un spirito puro, et igneo, senza freddo, nè flemma.

La vera acqua di vita è un humido, ò liquido attenuato sin ad essere spirito ò fuoco.

E' dicendosi, che l'acqua sopraceleste non può esser acqua, e humido non può esser fuoco. Rispondo esser questa opinione fondata sopra il parere del commune, che dice, che il fuoco è caldo e secco. Ma certo si sostenta questa opinione più tosto per capriccio, che per conoscenza; perche non vedero mai fuoco senza humidità.

Quello delle Lampadi, fiaccole, e carboni è unito à qualche cosa di grosso, et untuoso. Quello delle Nature viventi tiene il secco, humido radicale. Quello delli corrosivi, ò caustici ha

Dei Sali

dei Sali, e solfori, che fondono q.ti stendono p la loro humidità
Stiensi dico del fuoco del sole, p che essi dicono che è virtù di quello
Astro, e non sostanza corporea; ma di ciò raggionaremo à suo loco.
Finalm.te q.lli che mi dimandano se l'acqua sop.a celeste è un fuoco,
gli dirò, che lo stimo un fuoco acqueo, overo un'acqua ignea, co-
me è acqua ardente, ò di vita, e soprattutto l'Acqua di vita
che non cade in terra, tanto è assottigliata.
E se vorranno sapere, se l'acque sopracelesti tengono molte dimi-
nutioni, une sop.a dell'altre, gl'insegnerò che quelle dell'aria
sono più sottile di quelle che s'attrovano nella superficie, ò
nelle viscere della Terra, e che quelle dell'aria non sono ugual-
mente pure, p che parte provengono dalla istessa aria, e parte
vengono inalzate dall'acque della Terra.
Alcuno forse m'interrogherà p saper da me, se tengo che l'Aria istessa
si converte in acqua. Et io risponderò, che non solam.te con-
lo tengo p quella che si ritrova nelle caverne delle rupi, e
nelle cantine, ove s'attacca alle pietre e distilla in gocciole
e talvolta vi s'aggiaccia in cristallo; Ma di più dico, che
l'aria si condensa in una sorte d'acqua, che ha meno flemma,
et è meno grossa di tutte le altre sottolunari.
Quest'acqua primieram.te vien sentita nel fresco, che nei Paesi caldi si
chiama Sereno, poi in seguito si condensa in gocciole sop.a le
foglie d'alberi, e dell'herbe. Essa è la manna del Cielo, è
le lacrime dell'aria, latte dei fiori, ristoro di molti animali,
e può esser reso mediatam.te utile alli composti nelle famiglie
sottolunari. Questo Sereno è la rugiada del Cielo, hor la
rugiada del Cielo con la pinguedine della terra sono una gran
benedittione à quelli che ne tengono la conoscenza, e l'uso
L'aria ne ripiglia la sua portione, et lascia il suo corpo alla terra.
Naturalm.te felici sono quelli che sanno retener ciò che
l'aria riprende, e cavarne via ciò che ne lascia
Et però stimo che la rugiada è la più nobile dell'acque sotto-
celeste, come diremo susseguentem.te; p che essa non è altro, se non

il Sole
pone bag fuoco
p. 278

il puro fuoco dell'Aria, quando non si piglia l'impronto suo in uece
di esso   Hor raggioniamo dell'acque delle Pioggie

Dell'Acqua di Pioggia

Dotti non ignorano, che 'l Sole con tutti gl'altri Astri superiori concorrono
nelle loro influente [illegible] l'inferiori, et in consequenza ne ema-
nano, et distillano tutte insieme una sopr'abbondanza di spiriti
uiuifici, che profusam.te escono dalle loro scaturigini purissima-
mente per fermentar li ~~[illegible]~~ uapori humidi dell'acqua, la quale
essendo di natura euaporabile ascende per propria sublimat.ne
all'aria ad incontrar le celesti influenze
e poi d'arriuar fin alle Regioni delle nubi, la sua natura humida
hauendo come cambiato il suo corpo in spirito, e spogliato della
sua densità, e peso, acciòche sì il suo spiritoso uapore, et
natura uolatile godi del priuileggio d'una natura mezana tra
il corpo, et spirito, che è di congiongere l'uno all'altro. Questi
uapori dell'acqua essendo sublimati, e rarificati dall'aria,
attirano quell'influente celesti per una certa forza, ò pro-
prietà calamitare, li quali uapori hauendo riceuuto queste
influenze, se ne fomentano, e se n'ingrauidano, et con pro-
gne di quelli semi generatiui, ripigliano la loro p.a natura
di acqua, non più tanto densa, ma alquanto spirituale.
Et essendo questi uapori talm.te risoluti, ò in rugiada, ò in pioggia, e
purificati come spirituali, e pieni di spirito, all'hora ricadono
nel seno della terra, da doue erano usciti crassi, et impuri.
Hora ritornandovi l'acqua di pioggia fomentata di tal modo dall'influenze
celesti, essa la porta alla terra per impregnar e fermentarla
a fine ~~[illegible]~~ di renderla habile alle opere della natura. Et questa
Madre Nutrice degl'Elementi riceue fauorabilm.te nelle sue uiscere
quell'humor uitale, et seme celeste — e l'ingrauidisce all'improviso
produce a suo tempo tutti li frutti, et tutte quelle bellezze, che
continuam.te ci porge alla uista.
Ueniamo dall'acqua della pioggia, a quella della rugiada e parliamo delle
sue mirabili proprietà, et delle uirtù sue occulte.

Delle Virtù

Dell.e Acqua in General.

Carte in fog.°
Scritte — n.° 6.

Totius operis recapitulatio —

Cum glacie, et organis capiatur mater.a hora prima ante ortu Solis. in die Clara, et Serena —

2

Hec mat:a in fiala propria opt.m sigillata per 40 dies relinquatur in loco calido, non frigido humido et in hoc temp: cadet ad fundum sal — quod colligend.m et denuo mat.m spirituosam relinquendo —

3 —

Si prenda altretanto del sud.to spirito, e si dest.a con stort.ne senza fuoco credo a ragi solari vedrai nel reci piente come fiochi di neve, e viene prima il spirito come fa l'acqua uita, e poi viene la flemma separando il tutto con predit:a

ne 4

quest operat.ne deue farsi 3. o uolte acciò e di passare per dest

V —

prendi il sale cauato dal spiri e sublimato con 3. sublimat e si chiamano Colombe di Diana

VI

raccogli il sublimato, & imbeui colo nostr acqua tanto che basta per soluere e poni ad decuocere imbeuendo ogni giorno una uolta ponendoli solo tant acqua quanto basta per dissoluere —

e

in capo a 30 giorni la mat.a si farà uerde in capo alli 40 si farà nera, e in capo a altri dieci si farà bianco canente e a capo a altri 20 giorni si farà citrina —

VII.

finiti li 20 giorni ultimi agiungi del nostro ☿ filos.co che in 3. giorni uedrai al fondo il tuo oro fisico, et il sale restarà in ▽. — decanta dett acqua, e rimettine di nuoua sopra loro fisico, tanta che basta per sciore — sciolto che sia unisce tutti due li spirit con il sale del oro fisico auertendo di lauar la terra dan.ta che sta separata al fondo —

8 —

Cuoci di nouo a uaso chiuso per 40. giorni, e al hora puoi seruire per medicina de corpi

9

al hora puoi anco seguitar le imbibitioni con la nostra acqua mercuriale — —

X —

Per specificarla a metalli prendi ℥3. mercurio del uolgo soluilo con la nostr acqua e sciolto decanta l'acqua dalle immonditie che tiene il ☿. e poni al aria per una notte guardandolo dal sole, e leuandoli

cr

li Christalli di mercurio, e circolando di nuovo l'unirai con la tua medicina e la farai cuocere per X giorni —

11

Ripetterai quest operatione per 3. volte. mà alla seconda vi ponerai 8 sei di mercurio e alla terza onze dodici — e farai decuocere come sopra senza più metter acqua nostra fà decuocere in atanore in vaso capace almeno di 3. 8 per molti spiccar quanto ti piace

12

Se voi far metallo prendi ♄, quanto ti pare mà auerti che ne và un denaro sopra X libre di piombo —

13

N.B. che prima di metere il ☿ del uolgo prendi un oncia d'oro pagliola, calcinato con ☿ del uolgo, e quando sarà calcinato caualiberai il ☿, e poi ponilo a dissolver nel acqua nostra e di fatto si ridurà tutto in ▽. et unirai con la nostra materia che tutto si scigliarà in ▽. e poni adecuocere per X giorni

14

passati li X giorni al hora vi ponerai il ☿.

Per sapere se questa sia materia solvente universale passato il Spirito universale 3. volte ponendolo sopra la palma della mano non ti bagna, ti abrugia, che non si può tenere, et è pesa come il piombo — e fà altri effetti come a C. 8. — anzi dalla gran forza taglia col solo tocarsi la lingua, e passato 3. volte viene dolce come zuccaro —

16

alcune piccole notarelle d'inultimo li uasi —

J. D: Lapidis Clarificatio

Se vorai formare questa Pietra ti bisogna
inmitare la Natura, perche la natura
perche la natura non fà altro, che assoti
gliare il puro dal impuro, e concuocere
naturalmente nel suo ventre della
madre Natura, cosi deve fare l'artista,
prima saper conoscere la prima mat.ª
e come si deve pigliare, e di che tempo
et il vaso capace, e saperla manipolare
& cavarne dalla sola stessa materia
Solfo, sale, e mercurio, dove s'ingani
scono tanti huomini dotti per non sapere
in che cosa è questa prima mat.ª
Non vedi quanti autori te la danno ad
intendere tanto chiaro? non ti dicono?
che tutti la posseDono tutti ne hanno
Poveri e richi non costa niente, dove
governa tutto il mondo, non vedi che chi
é priuo di tal mat.ª é morto, onde adesso
ti spiegherò qual è la mat.ª e di che tempo
si prende, e come si manipola.
La materia si prende di tutti li tempi

pur che sia tempo chiaro che non sij nuvolo
la pigliarai dal Alba sino al aurora, avverti
che se leva il sole non è buona; pigliata
che l'haurai la nostra prima mat.ª ne
prenderai in quantità, e ne farai due
parti, e la metà ne ponerai nel vaso
dissegnato, e lo lutarai bene, e lo ponerai
in una stanza, che non vi sia freddo ne
humido più tosto calda ma senza fuoco
e lo lascierai così per 40 giorni, che in
capo alli 30. giorni vedrai il sud.to sp.to
di color verde, e comincierà à cascare il
suo sale nel fondo come ochij di neve
quando vedrai che non cascha più sale
leva con diligenza il tuo sale, e rimetti
il med.mo spirito che ti chascherà nuovo
sale, e farai così sino che non ti darà più
sale, e metti da parte il sale in luoco asci
utto, e bene otturato, e così farai del
spirito che ti è avanzato.
Poi prendi l'altra metà del nostro spirito
in quelle due stortine, che qui stanno di
ssegnate

dissegnate però farai ogni cosa senza
fuoco, perche il fuoco naturale è nemico
della nostr opera, e non sarebbe imitare
la natura quando la natura non adopra
il fuoco nostrale, che il fuoco di natura
deve governar il mondo tutto. Con il fuoco
di natura che moltiplichi li 3. regni Veget.°
Animale, e minerale; così deve fare il
filosofo perfetto deve conoscere il fuoco di
Natura se nò non farà mai niente dove
me lo risservo a suo tempo spiegharò il
tutto —
Solo ti spiegharò la manipulat.^ne; stillato
che haurai l'altra metà del nostro spir.^to
avverti nella prima distillatione del reci
piente vedrai una massa d'argento: che
vi era in spirito come fà l'acqua vita
che prima: viene lo spirito, e poi viene la
flema, così distillarai il nostro spirito,
che quando vedi che viene la flema
leva il recipiente, e lascialo così che ti
caderà tutto il nostro mercurio nel
fondo

4

nel fondo del recipiente, e in caso che non non ti chascha, prendi una pezza bagnata drento in quel acqua che ti è avanzata del sale, e ponila sopra il recipiente e prendi dett acqua nostra, e ripassale sette volte, e meti da parte. poi prendi tutto il sale che ti calò dal altra metà, e lo ponerai in queste due bozze qui dissegnate, e le ponerai a sublimarre come ti spiegharò á suo tempo, è le sublimarai per 7 volte dette da filosofi sette colombe di Diana — finite le sette sublimationi racogli la sud.^a mat.^a sublimata, e ponila dentro a questo vaso, e lo imbeuerai con la nostra acqua, che de fatto disfarà il suo sale, e lo coprirai con l'altra metà del vaso di sopra come sta qui dissegnato, e ben sigillato, e poni a decuocere al suo fuoco, e andarai imbeueran do con la med.^ma nostra acqua ogni giorno una volta, e vi ponerai tant acqua quanto scioglì il detto sale, fà che sia

sia ogni uolta ben soluto, e incapo alli giorni
lo scioglierai ogni giorno, et in capo alli
20. giorni lo scioglierai ogni giorno in
capo alli 30. giorni la mat.ª si farà di
prima in color uerde, incapo alli 10
ti uerà negra con gran fettore, in capo
alli altri 10. giorni ti uerà bianca come
griso chiaro più tosto alquanto più biancha
Incapo alli altri 20. giorni ti uerà
rubicorda come sangue, auerti ogni
uolta fà che sciogli detta mat.ª fornit.
li 20 - giorni ui ponerai del nostro Merc.º
cioè acqua nostra, che in tre giorni
uedrai il tuo oro fisico nel fondo del
uaso, e il sale ti restarà in acqua, e
decanta dett acqua, e meti noua acqua
sopra l'oro fisico, tanto quanto basta
per sciogliere, sciolto che sia unisci
tutti due li spiriti con il sale e quello
del Oro fisico, ma auerti di leuare una
certa terra, che stá nel fondo del uaso
dal Oro che si chiama terra dannata.

qual

quale con diligenza separarai perche potre
be impedire il progresso — Ressigillá il
8 — vaso, e poni à decuocere per 40 — giorni
et in capo aquesto tempo se te ne voi
servire per la salute puoi prenderne
quella quantità che ti pare, e metti da
parte in un altro vaso, e seguitarai
9 — à decuocere, & imbeverare ogni giorno
con la nostra acqua mercuriale, è quando
vorai multiplichare la medicina nostra
X universale, prendi onze 3. di ☿. del
volgo, e lo solverai con la nostra acqua
e sciolto che sarà decanta l'acqua dalle
sue immonditie, che tiene il merc° e ponelo
alaria per una notte, e fà che non li vada
sopra il sole, che trovarai il tuo merc°:
tutto christalizato e circolando di nuovo
e l'unirai con la tua medicina, e farai
11 decuocere per giorni X. e farai cosi per 3
volte, la seconda vi ponerai onze sei
di mercurio, e la terza vene ponerai
onze dodici, e l'haurai come sopra, e farai

decuoce

decuocere senza metere più acqua nostra
e farai decuocere in atanore con il fuoco
nostrale ciò e di Carbone, auerti che in tre
libre per vaso doue potrai moltiplichare
quanto ti pare, quando vorai far me
tallo prendi piombo quanto ti pare, ma
12 auerti, che ne va un denaro sopra X.
libre di piombo, auerti che prima che
13 metti il mercurio del volgo prendi un
oncia d'oro in pagliola e lo calcinarai
con il mercurio del volgo, e calcinato
che sarà secca bene il mercurio e poi
ponerai a mangiare al acqua nostra
che di fatto lo riduce in acqua, e uni
=rai con la nostra materia, che ogni
cosa sia disciolto in acqua, e poni à
14- decuocere per X. giorni passati li X
giorni al hora ui ponerai il mercurio.
15- Vuoi vedere se questo spirito universale
è veramente la prima nostra materia
rettificato il spirito 3. volte ponilo sopra
la palma della mano, non ti bagna, ti
abrugia

ti abrugia la mano che non lo pottrai
tenere, è così pesante come il piombo,
se ne ponerai una gotia sopra il rame
telo mangerà subito, e non va più via
per qual si sia fuoco; scaglia ogni sorte
di Metallo, e li riduce in prima materia
se assagierai con la lingua subito presso
detto spirito ti taglia la lingua dalla
gran acidità che contiene in se; e ripassato
le suddette 3 volte si fà così dolce che pare
Zucharo come vedrai col esperienza

L. D. —

~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ doue
~~[illegible]~~

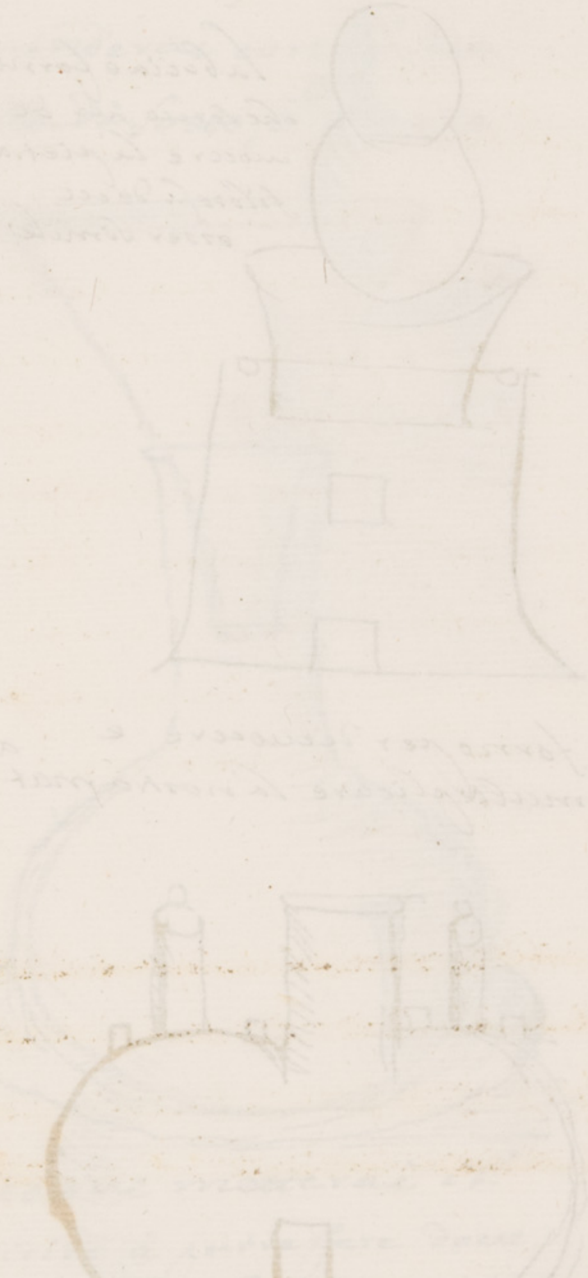
N.B doppo ripassato lo spir.to lo ponerai in 2 stortini
16 e lo farai ripassare un dentro l'altro per 3 volte
La prima volta farai passare il nostro spirito
Vergine per storta col suo recipiente—

V

Spi

lo raso

Sub il' Agosto —



fia
to
Sed-
ti che

ti abrugia la mano che non lo potrai
tenere, è così pesante come il piombo,
se ne ponerai una gotia sopra il rame
telo mangerà subito, e non ua più uià
per qual si sia fuoco; scaglia ogni sorte
di Metallo, e li riduce in prima materia
se assagierai con la lingua subito presso
detto spirito ti taglia la lingua dalla
gran acidità che contiene in se; e ripassato
le sudette 3. volte si fa così dolce che pare
Zucharo come uedrai col esperienza

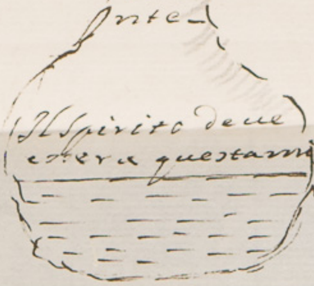
L. D. —

~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ doue
~~[illegible]~~

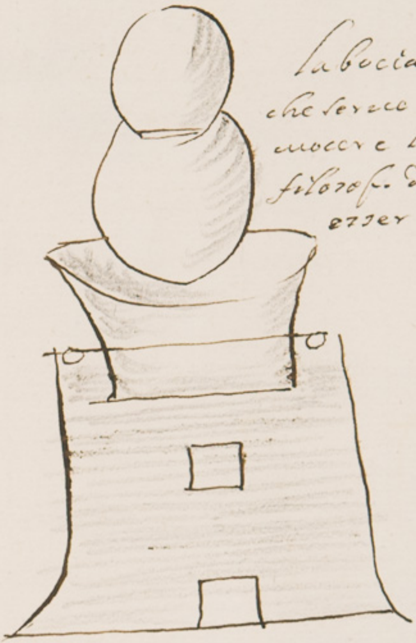
N. B doppo ripassato lo Spir.to lo ponerai in 2. Stortini
16 e lo farai ripassare un dentro l'altro per 3. volte
La prima volta farai passare il nostro Spirito
Vergine per storta col suo recipiente —

Vaso per prendere lo spirito universale doue lo prenderai con la sua scudella di sotto, ò col Liazzo

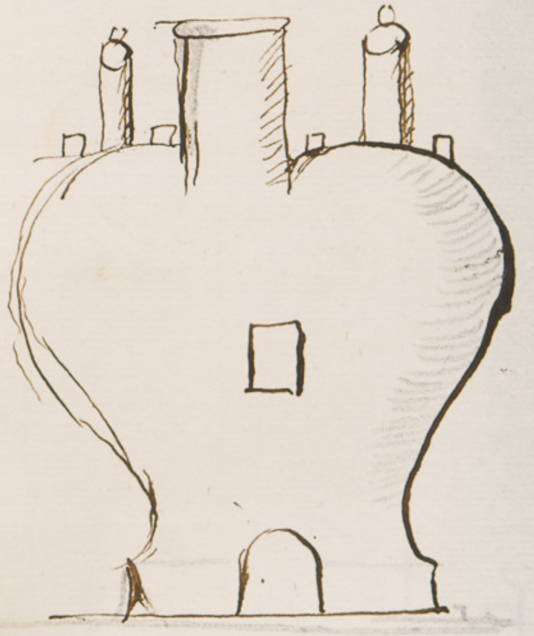
fiasco oue metterai il sud.to spirito à putrefare doue ti chardevàn li sali

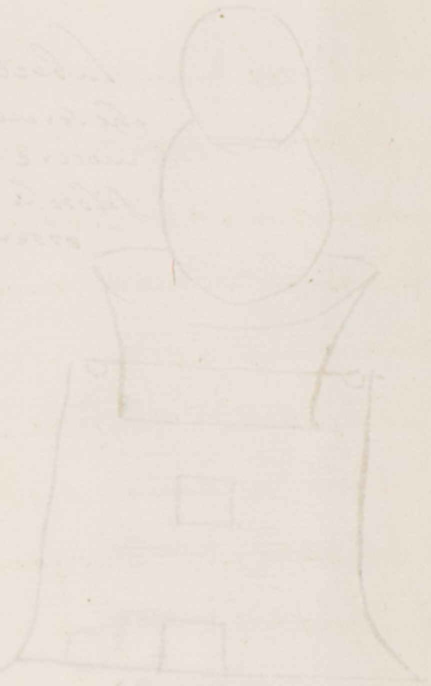


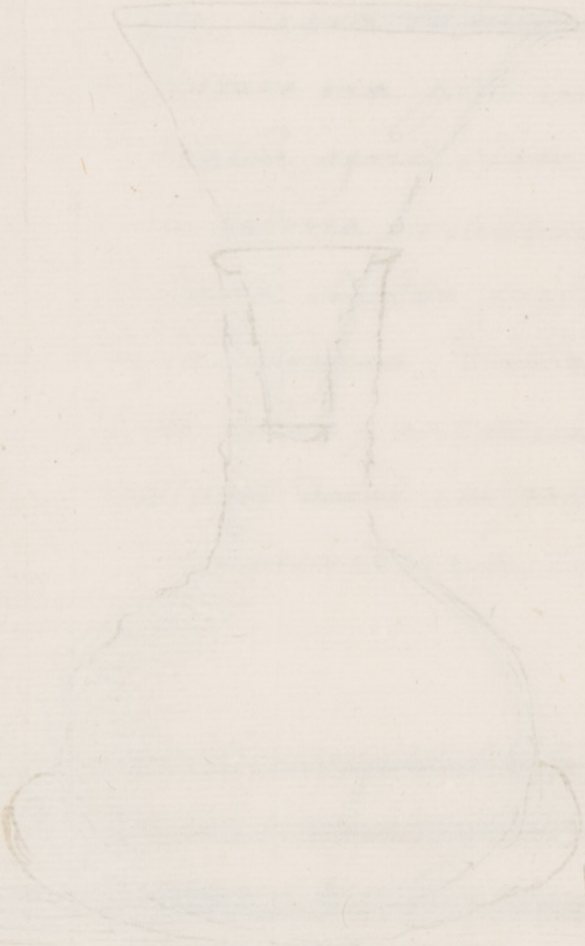
forno è bocia oue farai le sette sublimationi



forno per decuocere e multiplicare la nostra mat.a







Hauuto dal P. Damaso
il Lug.o 1721 anzi l'Agosto —

R

Hauuta la conaputa materia si diuide in 2 uasi, due terzi pieni ben sigillati e si custodisce in luoco d'aria temperata dentro una Casa

Quest operatione e coincidente a quella che antecedente è scritta in questo Libro et è del med.^mo Aut.^l hauuta da un Religioso stimat.^mo a cui deuo ogni cosa—

Seguita

Prendi uno de due uasi, e mettilo in cesto rotondo copprendo il fondo di Lana tepida quando l'aria è fredda, ma non essendo fredda non è bisogno scaldarla (si dice scaldarla, essendo tepida, non per altro che per leuare l'umido alla lana che puo hauere in se) in tempo fredo dourai scaldarla di cinque in cinque giorni, agitando il Vaso ogni due giorni fortemente acciò la mat.^a si faccia torbida, e seguitarai sino li giorni 40—

Potrai parimente nel istesso tempo operare col altro uaso.

Il uaso di sopra della mat.^a agitata, seruirà per estraere la parte salina, e di quella del altro uaso per hauere il suo spirito. Giunto che sarai alli 30. Giorni prima d

arivare

alli 40 la mat.ª sarà uerde, e comincierà à
deponer sale, poi passati li 40, trouerai
che non ne depone più, separa allhora tutta
l'acqua del sale, la quale metterai in altro
uase aparte, e tornera a far depositione di
nouo sale, e quando uedrai che non depone
più sale, separa l'acqua rimasta in uase
a parte, mettendo assieme tutto il sale
che hauerai estratto nel suo uaso, quale
otturarai bene tenendolo in luoco asci
utto —

Prendi poi il secondo uaso nel quale stà
l'altra metà di materia per cauarne lo
spirito, lo agitarai fortemente di due in due
giorni, solo per giorni quindici, li quali
finiti non l'agitarai più sino alli giorni 40
compiti.

Della mat.ª che stá in questo secondo uaso ne
prenderai la metà, qualle ponerai nel suo
Stortino già dissegnato aggiunto il recip.te
ben sigillato le commissure. Poni il Stortino
posto sopra fornella, e sotto poni la Lucerna
con 3. soli fili —

auertendo che il stuppino sia distante un palmo dal fondo della pignatta nella quale stà il stortino mezo sepolto nella cenere fatto questo osserua con diligenza quando l'acqua comincia a distillare, e tosto che uedrai che sia per cadere la gotia, leua subito la storta dal forno, separa il recipiente nel quale sarà passato il spirito che conteneua la materia, e col suo turazzo che hauerai in pronto, chiuditolo bene che non traspiri lo spirito il quale quasi nel istesso si farà ui sibile stando appeso nel cielo del recipiente in forma di gotie come perle, e diamanti e doppo 2. hore caderà nel fondo in Aqua l'Acqua rimasta nel stortino, la materia nel altro uaso, e ti seruirai dell istesso stortino per la 2.ª distillatione, e per altre distillati oni secondo la quantità della mat.ª che hauerai, e così prosequirai sinche hai cauato tutto lo spirito, e tutte le acque restate dal spirito s'uniranno assieme nel uaso del aqua rimasta, dalla prima

Seconda

e terza separatione de Sali ricauati, e dalle
distillationi del Spirito, essendo queste acque
di grande uirtù, sanando le piaghe putride
e cancerose, la tigna legra e simili.

Metti detto Spirito tuo nel Stortino et agiungi
altro Stortino simile qual serua di recipiente
sigilla bene le giunture, e copri il Stortino
nel quale è lo Spirito sotto e sopra di Laria
tepida se l'aria è fredda, e se è temperata
basta che sia asciutta, e passerà tutto lo Spirito
nel altro Stortino, il che seguirà in poche
hore, e finita la distillatione, disgiungi
li 2. Stortini ed il Spirito distillato rimetti
nel suo Stortino, e ricongiungi li 2. uasi
e ben sigillati ricopri il Stortino doue stà
lo Spirito colla medesima Laria, e lascia
destillare replicando l'operat.ne sino alla
sesta, al hora hauurai il tuo Spirito dolce
che conseruerai a parte in uaso ben sigillato.

Fatto questo poni il Sal Pred.to nel suo uaso
sublimatorio, il quale chiuderai col suo
uaso simile, che uadino ben congionti assieme
metelli

metteli sopra Forno, e nella pignatta del for
nello in cui haurai posta Lana asciutta, co
locarai il Vaso doue sta il Sale, e con altro
Vaso parimente fodrato di Lana, e di terra fatto
li coprirai con diligenza e così il Sale subli
marà nel uaso di sopra, ed in hore cinque
haurà fornito di sublimare. Terminata la
prima sublimat.ne scoprirai li uasi, e uoltarai
il uaso di sotto, sopra coprendoli come prima
e così farai sino 7. uolte.

Terminate le 7. sublimationi, piglia il suo
sublimato, mettello nel suo uaso; imbeuito
goccia a goccia col suo Spirito dolce sino che
tutto sia sciolto, e sciolto, che sarà coprà il
uaso con altro simile ponendo il uaso della
solutione in Vaso di terra anco fodrato di
Lana, che copra li due uasi sino al fondo
e chiuda bene: ciò fatto si lasciano i Vasi
giorni 40. senza muouerli, dopo li quali
trouerai la mat.a arida e secca. Torna à
fare l'imbibicione come prima, e lasciando
cela per giorni cinque, doppo sarà fatta arida
e secca

Secca come prima ritorna ad imbeuer la
sempre col suo spirito, et à decuocer la
per altri cinque giorni, e saranno giorni X
ed haurai la mat.a arida e secca. continua
ad imbeuere, soluere, e decuocere come sopra,
ma solo ogni giorni tre per 3. uolte e saran
giorni uinti in circa.
Passato questo tempo, ritorna a fare l'imbi
bitioni, solutioni, e decotione per altri
giorni X. e saran giorni 30. circa, allhora
sarà la mat.a uerde, e dopo altri giorni X
di continua decozione, sarà cinericia tir.te
al bianco, e finalmente in altri 20. g.ni
progresso si farà nera, e poi rubiconda come sangue
Ora — Ciò osseruato rinoua l'imbibizione, solutione
e decotione per altri giorni 12, li quali
terminati, continua l'operation tante
uolte sinche uedrai l'Oro fisico caduto nel
fondo del uaso, et il sal sciolto in acqua
il che seguirà alla distillazione.
Separa con diligenza l'acqua salina dal Oro
fisico, e ponila à parte, e con nuouo spi
rito imbeui

imbevi goccia, à goccia l'Oro fisico, e fatta la solutione congiungi questa solut.ne con l'acqua salina, e decuoci à siccità, avertendo di separar la tua medicina, da una pocha terra nera, che resta attacata nel fondo del vaso, — e se più scioglierai la tua medicina, e la decuocerai tanto più si assotiglierà e sarà più penetrante, e tingente.

Scioglierai di novo la medicina con novo spirito, e ~~lo stesso farai con la calce d'Oro separatamente~~ e cuocerai per altri 40 giorni e sarà medicina per la salute de Corpi humani, acompagnata che sia col Oro Vulgare come segue —

Hoc fal[illegible] est

Prendi parte 3. della tua medicina, e part una d'oro vulgare calcinato col mercurio s.A. e solvi la medicina con novo spirito, e lo stesso farai con la calce d'Oro separatamente e fatte le due solutioni unisci assieme, e decuoci sinche sia fatta pietra, e seguirà in quindici giorni, la quale scioglierai novamente con novo spirito, e sciolta la

decuocerai

decuocerai sino alla quinta volta e più le
vorai sempre di cinque, in cinque giorni
et haurai la medicina più esaltata non
tanto per beneffitio della salute, quanto per
la trasmutation de metalli imperfetti
in Oro perfto.—
Per la salute se ne puo dare al peso d'un grano
in Vehicolo appropriato al Male ad un mo
laltro — =ribondo per conservarsi in salute prenden
dola una volta l'Anno —
Per la matallica
Rx. onze 3. di merc.o vulgare solui con nono
spirito nostro, e fatta la solutione separa
la solutione dalle fecie del mercurio, et
esponila all'aria la notte, avertendo che
il sole non la tochi, et haurai il mercurio
in Christali.
Solui detti Christali, con novo spirito, e fatta
la solutione unirai questa solutione con
onz una di medicina, e decuocerai in forn
ello con fuoco di Carboni dolci per giorni
dieci, e sarà la tua pietra in polvere ru
biconda

rubiconda finiti detti dieci giorni, sciogli
onze sei di noui Christalli di ☿. con nouo
spirito, e fatta la solutione congiungiui
la tua poluere, e decoci per altri X. giorni
e sarà tutta poluere. Doppo sciogli onze
dodici di noui Christalli di ☿. con nouo
spirito, e fatta la solutione ne farai
unione con la sua poluere, e decocci come
sopra, sin che tutta la matteria sia fatta
poluere, la quale potrai multifficare in
infinito, osservando sempre l'ord.e sud.o

Proietione

Prendo al peso d'un denaro della tua poluere
e fane proietione sopra libre dieci di ♄no
che sia fuso in crociolo, e lo conuertirà in ☉o

Nota

Quando haurai fatte le tre prime decozi=
=oni col mercurio uulgare, e che uoi mol
tiplichare la tua poluere pigliane una
parte, e dieci parti di ☿. del uolgo purgato
metti in mortaro di pietra col pistello di
legno, e trittura per mez hora, e tutto il

Mercurio

Mercurio anderà in polvere, la quale metti a decuocere per cinque giorni, e sarà tutta medicina, e volendola multiplicare, metti sempre in ogni multiplicatione il doppio di mercurio, e così lo stesso nel farne proietione —

Il Turracio per sigillare il recipiente quando è passato dentro lo spirito nel separarlo dal stortino

Si fà con parte 2. cera gialla, e part una di trementina legiermente squagliati assieme unendola per farne strofoli al bisogno

Sigillo de vasi tanto per sublimar il sale, che per le sei destillaz.ni del spirito —

Prendi chiara d'ovo sbatti ben bene e quando è fatta in schiuma habbi una vessica di marzo tagliata al bisogno, e inumidita agiungi alla chiara farina che basti per far cola quale distesa sopra la vessica sigillando le comissure de tuoi vasi ligandoli con filo forte —

Amen —